

Disegno di legge A.S.1650

Disposizioni in materia di imprese sociali di comunità

Senato della Repubblica Commissione 1 Affari Costituzionali

MEMORIA

17/06/2021

Il Forum Nazionale del Terzo Settore esprime apprezzamento per il DDL A.S. 1650 che arricchisce la strumentazione imprenditoriale alla quale potranno fare ricorso i cittadini attivi, gli imprenditori sociale e le realtà associative per riattivare i territori e rispondere alle esigenze delle comunità.

Le imprese sociali di comunità possono rappresentare una delle frontiere più avanzate dell'impresa sociale e dell'economia civile rivendicando il riconoscimento che viene assegnato dalla Costituzione del nostro Paese. Come ben riportato nella relazione presentazione del DDL "L'idea di impresa di comunità rimanda a iniziative dal basso, che vedono la compartecipazione di più soggetti che svolgono attività durature nel tempo e che pongono al centro della propria mission il benessere esclusivo della propria comunità.". Si tratta quindi di favorire la nascita e crescita di **esperienze multiattore** che potranno rivitalizzare aree interne in via di spopolamento o aree urbane degradate.

A questo proposito preme sottolineare che, come noto, moltissime esperienze di impresa sociale prendono vita a seguito di iniziative dal basso anche animate o promosse da realtà associative e/o fondazioni. In questo senso, riteniamo possa essere utile prevedere che tali attività di animazione e aggregazione territoriale per la promozione e creazione di imprese sociali di comunità possano essere considerate e ricomprese tra le attività di cui al 5-ter del DDL in oggetto.

Altro elemento che, secondo noi, dovrebbe caratterizzare le finalità delle Imprese Sociali di Comunità riguarda la promozione della permanenza o il rientro delle persone svantaggiate nel territorio ponendo attenzione sia ai servizi che alle opportunità di inclusione lavorativa delle medesime.

Al fine di migliorare il testo riportiamo di seguito alcune considerazioni e avanziamo alcune proposte. Riteniamo infatti che, per costruire il miglior set di strumenti per favorire la nascita e crescita delle imprese sociali di comunità, occorra provare a rinforzare gli strumenti di animazione territoriali, formazione, sostegno. A questo si aggiunge la necessità di un chiarimento rispetto allo svolgimento di attività diverse in quanto il DDL propone lo svolgimento in via principale delle attività "istituzionali", ma non definisce in che rapporto e misura. Crediamo che la precisazione di tali elementi contribuisca alla piena e tempestiva operatività delle ISC.

1. Orientamento e Formazione

Invitiamo a incrementare le risorse per misure di orientamento, formazione ed accompagnamento. Le attività imprenditoriali richiedono diverse competenze in differenti ambiti: andrebbero quindi previste adeguate risorse, magari anche sostenendo le esperienze già in atto di sostegno alla creazione di impresa.

2. sostegno all'innovazione / startup

In particolar modo, le imprese sociali di comunità si inseriscono a pieno titolo fra le esperienze di innovazione sociale. Riteniamo che le imprese sociali di comunità, così come tutte le imprese sociali, a buon titolo possano rientrare anche fra le Start-up innovative a vocazione sociale (SIAVS) di cui al D. Lgs. 179/2012 art 25.

Una modifica alla citata norma però prevista: curiosamente il D Lgs 179/2012 all'art 25 comma 2 lett f) prevede che le SIAVS abbiano quale "oggetto sociale esclusivo, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;". Ma **l'innovazione sociale non è solo tecnologica**, e le imprese sociali di comunità sono proprio qui a dimostrarlo.

Occorre quindi intervenire su questo aspetto, così da consentire alle imprese sociali (comprese quelle di comunità) di accedere ai benefici previste per le SIAVS.

Va poi chiarito un aspetto recentemente emerso. Se è vero che non tutte le SIAVS possono essere considerate imprese sociali, laddove manchino i requisiti di cui al D. Lgs. 112/17,

non è vero il contrario. Invece recentemente il [Ministero dello Sviluppo Economico, con parere 23/03/2021, n. 84932](#) ha curiosamente escluso che le imprese sociali possano anche essere SIAVS perché, a loro dire, quest'ultime hanno una natura "lucrativa". Non si comprende in base a quale principio non possano essere SIAVS anche enti non profit. Va sottolineato che possono essere SIAVS anche le cooperative che, come noto, non hanno natura lucrativa.

Occorre pertanto un chiarimento a riguardo.

3. Accesso al social bonus e superbonus ristrutturazioni

Al fine di sostenere l'attività delle imprese sociali di comunità, raccomandiamo di prevedere che anche le imprese sociali di comunità (e le imprese sociali tutte) fra gli enti beneficiari sia del social bonus di cui all'art 81 del D. Lgs. 117/17 che del superbonus 110% per le ristrutturazioni di cui all'art. 119 del D.L. 34/2020. (ALLEGATO EMENDAMENTO 1 e 2).

4. Immobili confiscati

L'articolo 3 del DDL modifica il Codice delle leggi antimafia (decreto legislativo n. 159 del 2011; in particolare, è inciso il suo articolo 48) onde inserire le imprese sociali di comunità tra i soggetti titolati ad esercitare la **prelazione all'acquisto di beni immobili confiscati alla mafia**.

Ma, come correttamente segnalato anche dalla Nota Breve n. 287 maggio 2021 dell'Ufficio Studi del Senato, la norma incide solo sul comma 6 dell'articolo 48 del Codice antimafia, e non anche sulla possibilità di trasferimento (da parte dell'ente territoriale) del bene immobile confiscato, per finalità istituzionali o sociali ovvero economiche con vincolo di reimpiego dei proventi per finalità sociali - di cui tratta, di quell'articolo 48, il comma 3, lettera c), il quale annovera tra i soggetti possibili destinatari del trasferimento le cooperative sociali.

Suggeriamo di contemplare nella norma anche la possibilità prevista di cui all'art 48 comma 3 lettera c) del D. Lgs. 159/2011. (ALLEGATO EMENDAMENTO 3)

Destinare gli immobili è necessario ma può non essere sufficiente: spesso si tratta di beni che necessitano di importanti lavori di recupero, ristrutturazione nonché sostegno per l'avvio delle nuove attività. Per favorire l'effettivo utilizzo dei beni suggeriamo di destinare una quota delle risorse confiscate alle mafie depositate al Fondo Unico Giustizia agli enti del terzo settore, comprese le imprese sociali di comunità, ai quali sono stati affidati beni immobili. (ALLEGATO EMENDAMENTO 4)

5. Armonizzazione leggi regionali

Diverse regioni negli anni hanno emanato provvedimento riguardo al tema:

- [Legge Regione Emilia Romagna n. 12/2014](#) "Disposizioni in materia di cooperative sociali (cfr art 2 commi 3 e 4 , dove vengono citate le cooperative di comunità)
- [Legge Regione Puglia n. 23/2014](#) Disciplina delle Cooperative di Comunità.
- [Legge Regione Abruzzo n. 25/2015](#) Disciplina delle Cooperative di Comunità.
- [Legge Regione Lombardia n. 36/2015](#) art 11 Cooperative di comunità e di autogestione
- [Legge Regione Umbria n. 2/2019](#) Disciplina delle cooperative di comunità
- [Legge Regione Toscana n. 67/2019](#) Cooperazione di comunità
- [Legge Regione Campania n. 1/2020](#) "Disposizioni in materia di cooperative di comunità
- [Legge Regione Lazio n. 1/2021](#) Disposizioni in materia di cooperative di comunità

Occorre prevedere una modalità che consenta di armonizzare tale norme che il nuovo presente provvedimento.

EMENDAMENTO 1

AS 1650

Disegno di legge: "Disposizioni in materia di imprese sociali di comunità"

Estensione del social bonus

EMENDAMENTO

All'articolo 1, comma 1, dopo la lettera d) è inserita la seguente:

d-bis) all'articolo 81, comma 1, dopo le parole "enti del Terzo settore" sono eliminate le parole "con modalità non commerciali" e sostituite da "o di cui all'art 2 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 112."

MOTIVAZIONE

La proposta emendativa intende estendere l'applicazione del social bonus di cui all'art. 81 d.l. n. 117/2017 anche alle imprese sociali, comprese le imprese sociale di comunità, quali soggetti beneficiari dell'agevolazione ivi prevista. Viene conseguentemente eliminata la condizione per cui le attività di cui all'art. 5 del medesimo d.lgs. debbano svolgersi con modalità non commerciali.

EMENDAMENTO 2

AS 1650

Disegno di legge: "Disposizioni in materia di imprese sociali di comunità"

Interventi in materia di superbonus

EMENDAMENTO

Dopo l'articolo 1 inserire il seguente:

Art 1-bis (Interventi in materia di superbonus effettuati dalle imprese sociali di comunità)

"1. All'articolo 119, comma 9, lettera d-bis), del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2000, n. 77, dopo le parole: "legge 7 dicembre 2000, n. 383" sono inserite le seguenti: "e gli enti del terzo settore di cui al Decreto legislativo n. 117/2017, comprese le imprese sociali e le imprese sociali di comunità di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 112.". Conseguentemente, l'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2000, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2000, n. 77 si interpreta nel senso che le relative disposizioni e misure si applicano anche agli enti del terzo settore e alle imprese sociali, comprese le imprese sociali di comunità, rientranti tra i soggetti di cui all'articolo 119, comma 9, lettera d-bis) del medesimo decreto-legge."

MOTIVAZIONE

La proposta emendativa intende estendere l'applicazione dell'art. 119 d.l. n. 34/2020 a tutti gli enti del terzo settore, comprese le imprese sociali di comunità, quali soggetti destinatari degli incentivi ivi previsti per l'efficienza energetica, sisma bonus, fotovoltaico e colonnine di ricarica di veicoli elettrici, al pari di quelli già previsti. Si fa infatti notare che la norma prevede attualmente espressamente la sola applicazione alle Onlus, OdV e Aps; ma con la imminente entrata in vigore del Registro Unico del Terzo Settore, occorre prevedere questa novità (un ente che si iscrivesse ex novo al Registro - senza prima esser stato una onlus, OdV o APS - senza tale modifica non avrebbe accesso alla misura).

EMENDAMENTO 3

AS 1650

Disegno di legge: "Disposizioni in materia di imprese sociali di comunità"

Modifica al codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159

EMENDAMENTO

All'articolo 3, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

1-bis. All'articolo 48, comma 3, lettera c), quinto periodo del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, sono aggiunte le seguenti parole: "e agli enti del terzo settore di cui al D. Lgs. 117/17 e le imprese sociali, comprese le imprese sociali di comunità, di cui al d.lgs. n. 112/2017."

MOTIVAZIONE

La proposta emendativa modifica il comma 3 dell'art. 48 del Codice antimafia, ampliando la platea dei soggetti possibili destinatari del trasferimento (da parte dell'ente territoriale) del bene immobile confiscato, per finalità istituzionali o sociali ovvero economiche con vincolo di reimpiego dei proventi per finalità sociali, includendovi anche tutti gli enti del terzo settore incluse le imprese sociali di comunità. Si precisa che tale testo si rende necessario per adeguarlo e renderlo coerente al codice del Terzo Settore che porterà, fra l'altro al superamento della Legge 266/91.

EMENDAMENTO 4

AS 1650

Disegno di legge: "Disposizioni in materia di imprese sociali di comunità"

Destinazione risorse del Fondo Unico Giustizia

EMENDAMENTO

Dopo l'articolo 4 è aggiunto il seguente:

“Art. 4-bis

1. *Le risorse del Fondo di cui all'articolo 61, comma 23, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, denominato "Fondo unico giustizia", sono destinate annualmente per una quota pari a ... milioni di euro al sostegno e finanziamento delle attività svolte dagli enti del terzo settore, comprese le imprese sociali di comunità, destinatarie di immobili ai sensi dell'art 48 comma 3 lettera c) del D. Lgs 159/2011.”.*

Oppure

Dopo l'articolo 4 è aggiunto il seguente:

“Art. 4-bis

1. *Dopo l'articolo 2 comma 7 lettera b) del Decreto Legge 16 settembre 2008, n. 143, inserire: “b-bis) una quota pari a ... milioni di euro annui al Fondo per il sostegno e finanziamento delle attività svolte dagli enti del terzo settore, comprese le imprese sociali di comunità, destinatarie di immobili ai sensi dell'art 48 comma 3 lettera c) del D. Lgs 159/2011. La ripartizione delle risorse del Fondo avviene attraverso apposito DM del Ministero della Giustizia”.*

MOTIVAZIONE

La proposta emendativa intende riservare una quota del FUG (Fondi unico giustizia) pari al ... al finanziamento delle attività svolte dagli Enti del terzo settore, comprese le imprese sociali di comunità, destinatarie degli immobili confiscati alle mafie.